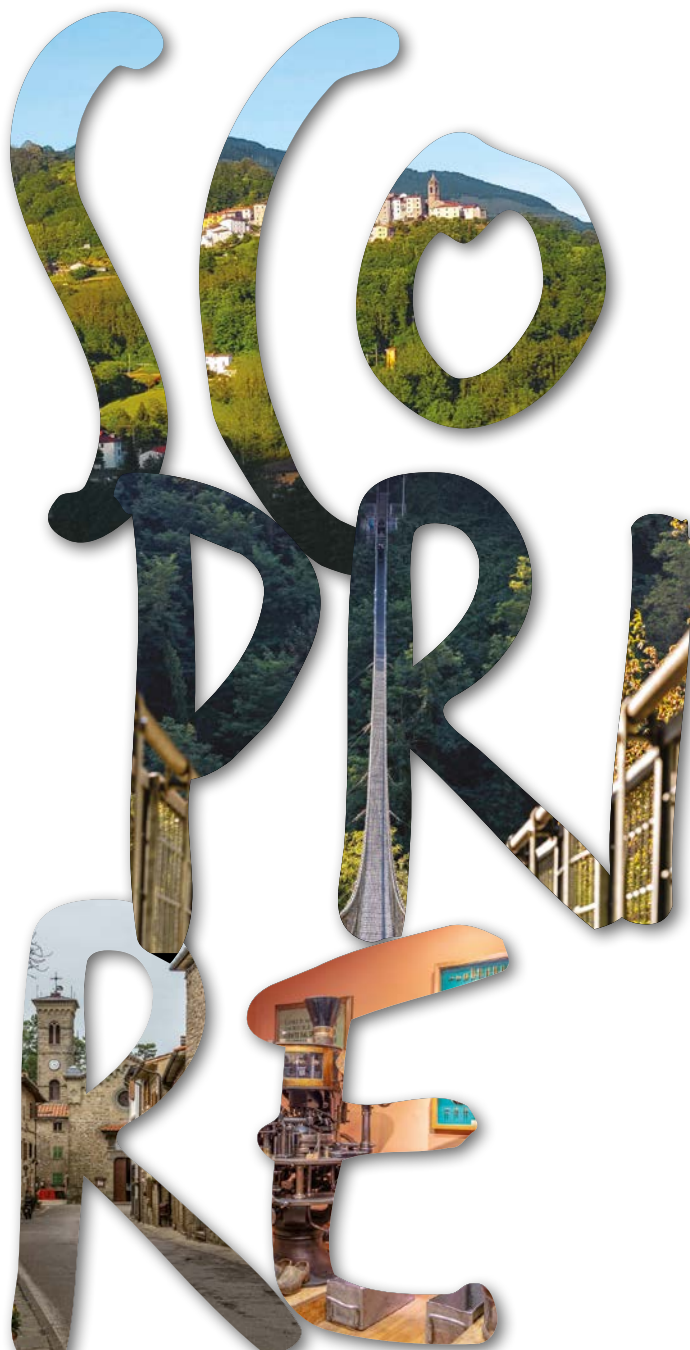


SAN MARCELLO PITEGLIO, MONTAGNA PISTOIESE





Lungo la via dello Ximenes

San Marcello Pistoiese,
il capoluogo della Montagna
Mammiano
Limestre

Piteglio e suoi borghi

Piteglio
Borgo Migliorini, un nido
sull'appennino
Lolle e Lambure
Prataccio

Maresca dove partono i sentieri

Maresca

Gavinana, il paese della battaglia

Gavinana

Le Terre Alte verso il Crinale Tosco-Emiliano

Lizzano Pistoiese
Spignana
Vizzaneta
Lancisa

Sulla strada verso l'Abetone e il Brennero

Popiglio
La Lima

I Borghi ritrovati della Val di Forfora

Calamecca,
il borgo ritrovato
Casa di Monte
Crespole
Lanciole

Prunetta e i Templari

Prunetta

Armi e battaglie sul Versante Adriatico

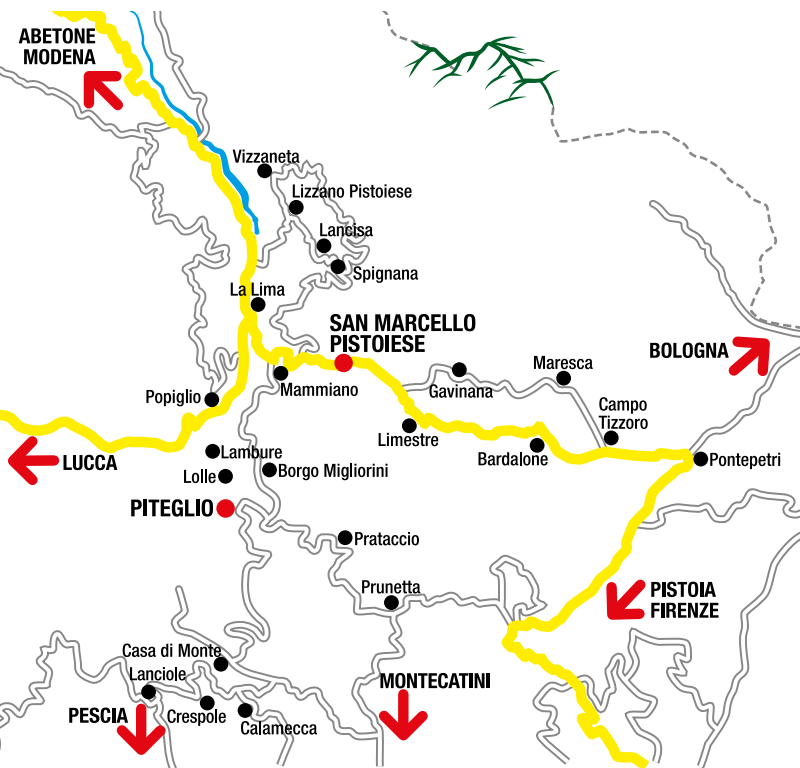
Campo Tizzoro: l'utopia
realizzata
Pontepetri
Bardalone

© Comune di San Marcello Piteglio
Crediti fotografici: Archivio Ecomuseo
della Montagna Pistoiese; Archivio CD&V Firenze;
Gruppo Trekking Tripetotolo; Stefano Buttizi; Alain
Filoni; Roberto Prioreschi; David Dolci; Carlo
Degl'Innocenti; Lorenzo Gori; Enrico Lulli; Valerio
Sichi; Lorenza Fedeli; Gianluca Gavazzi; Fabrizio
Morganti; Musei e Rifugi SMI
Concept e Design CD&V Firenze
art direction Marco Capaccioli
layout Paolo Valeri
copy Lisa Capaccioli
www.cdev.it

Presentazione

Il territorio della Montagna Pistoiese è emozionante e permette di vivere esperienze uniche e diverse. Il Comune di San Marcello Piteglio, la cui zona copre oltre il 40% dell'area, ha realizzato tre brochure di presentazione di alcune tra le opportunità che potrete cogliere, con il preciso scopo di aiutare la programmazione del soggiorno

turistico e animare la vostra presenza. “Scoprire”, “Conoscere” e “Camminare” sono i titoli delle brochure e costituiscono altrettante proposte di esperienze: ci troverete le curiosità sui nostri borghi e leggendo collegherete tanti fili conduttori che legano storia e umanità; scoprirete le opportunità di svago e di approfondimento, dal sottosuolo con i rifugi antiaerei più vasti tutt'ora esistenti alla possibilità di



Informazioni turistiche:

Comune
di San Marcello Piteglio
tel. 0573 621289/90
Ecomuseo
della Montagna Pistoiese
tel. 800 974102



www.tuscanymountain.it



www.visitpistoia.eu

osservare i pianeti del sistema solare, avrete la possibilità di attraversare secoli di storia sacra e immergervi nella cultura del territorio; potrete programmare la vostra attività sportiva preferita in ambiente da sogno e di camminare dai 342 mslm della vallata fino ai 1875 mslm del crinale appennico. Siete i benvenuti nel nostro territorio. L'Amministrazione Comunale confida che la vostra permanenza e le emozioni che vivrete

siano all'altezza delle aspettative. Questa brochure assieme alle altre due che costituiscono il nostro pacchetto di presentazione sono disponibili presso il punto informazioni turistiche del Comune nel centro del capoluogo San Marcello Pistoiese e sono distribuite e consultabili in tutte le attività ricettive del territorio. Buona permanenza, all'insegna dell'emozione e della scoperta!





San Marcello Pistoiese, il capoluogo della Montagna

Da secoli San Marcello si può definire come il vero e proprio capoluogo della Montagna Pistoiese. Il periodo migliore per visitarlo è settembre, così da non perdere la festa patronale di San Marcello l'8 settembre, con il tradizionale lancio della mongolfiera, che svelerà importanti segnali su quel che sarà l'anno a venire: per assicurare un anno fortunato e prospero, per tradizione, la mongolfiera lanciata per Santa Celestina deve superare il campanile.

Oltre alle piccole ed evocative chiese che testimoniano la fede della comunità sanmarcellina, nel centro del paese si possono trovare tracce del periodo medievale, grazie alle antiche porte della città.

Tra queste Port'Arsa, ricca di significato e decisiva per la storia d'Italia.

San Marcello e i suoi dintorni si prestano alla possibilità di effettuare numerose passeggiate: semplici e rilassanti nelle vicinanze del paese o più impegnative, imboccando il sentiero n°2 del CAI per raggiungere nei boschi il fantastico Osservatorio Astronomico della Montagna Pistoiese.



“Il paese delle vacanze non sta lontano per niente...”



Mammiano

A Mammiano si trova una delle più suggestive attrazioni del territorio di San Marcello Piteglio: il Ponte Sospeso delle Ferriere, opera ingegneristica senza pari all'epoca, inserito nel Guinness dei Primati come "il più lungo ponte sospeso pedonale del mondo" (1990). Realizzato nel 1922, il ponte permetteva agli operai di valicare il torrente Lima senza attraversare tutta la vallata: collega Piteglio a Mammiano Basso, dove si trovavano i più importanti centri industriali della montagna, le ferriere. Ancora oggi si possono vedere la Ferriera di Fondo, le Trombe Idroeoliche, il grande bottaccio a forma di goccia e La Torre di Rimando, unico esemplare ancora esistente in Italia. Mammiano non è solo industria ma anche cultura.

A Mammiano Alto è da visitare assolutamente la Chiesa di San Biagio: oltre a numerosi manufatti antichi custodisce la tomba di Lorenzo Pacini, mercante e mecenate che permise la realizzazione dell'ospedale di San Marcello.



Limestre

C'era una volta una strada, la Ximeniana, che portava molti viaggiatori a visitare luoghi semideserti della Montagna Pistoiese. Lungo la strada vennero costruiti due mulini. Questi, insieme al Mulino del Riccio furono acquistati dai fratelli Cini, che, da veri imprenditori, decisero di farli diventare tre cartiere importantissime per lo sviluppo industriale di questa frazione di San Marcello pistoiese.

Ma la storia si sa, non finisce mai di stupirci: nel 1899, le tre cartiere divennero una fabbrica della S.M.I. (Società Metallurgica Italiana) fino al 1985, anno in cui chiuse definitivamente.

E adesso? Un luogo così produttivo non poteva mettere un punto nella sua storia: infatti vi è stato allestito il Dynamo Camp, un camp di terapia ricreativa per bambini affetti da patologie gravi o croniche; inoltre nei boschi circostanti è stata realizzata un'oasi protetta affiliata al WWF nel quale è possibile compiere delle splendide escursioni.



Piteglio

Piteglio è uno dei paesi più antichi della Montagna Pistoiese: nei suoi dintorni sono numerose le tracce di insediamenti preistorici. Per la sua posizione dominante venne fortificato e posto a guardia della vallata durante la guerra tra Pistoia e Lucca. Come ogni borgo antico che si rispetti anche Piteglio è magicamente circondato da leggende e culti.

Si racconta che la Pieve di Piteglio sia stata una delle Chiese che Matilda di Canossa costruì cercando di ottenere dal Papa il diritto di celebrare messa; pare anche che, nei boschi vicino a Piteglio, il Diavolo, spaventato da un'apparizione divina sia caduto rovinosamente, lasciando l'impronta del suo sedere su un gran masso, chiamato da quel giorno Culata del Diavolo.



Nella chiesa di Santa Maria Assunta invece vi sono due cappelle, la Cappella degli Uomini, dedicata a San Giuseppe e la Cappella delle Donne, dedicata alla Madonna del Latte, il cui culto è ancora molto forte: la reliquia del sacro liquido è conservata sull'altare.



Borgo Migliorini, un nido sull'Appennino

Due spighe di miglio: lo stemma della famiglia che ha costruito questa nicchia di mondo che ne ha preso il nome. Borgo Migliorini è da sempre stato un punto di ristoro prima per i viaggiatori, poi per gli artisti. Nato nel 1500 come locanda per chi attraversava il Ponte di Castruccio è diventato in seguito, grazie all'intuizione di Anna Rosa Cartoli, un punto di accoglienza per artisti e intellettuali

di tutto il mondo. Tra questi le più importanti furono sicuramente Lucy Barnes Baxter, conosciuta come Leader Scott, e Violet Page, il cui pseudonimo è Vernon Lee. Le due scrittrici hanno allacciato un legame così forte con questo luogo e con chi vi abitava, tanto da lasciargli due romanzi che hanno come protagonista proprio Migliorini: *Un'estate sotto i castagni* e *La Casa delle feritoie*. Oggi è la famiglia Dazzi che custodisce questo nido dove sostare e godersi il meritato riposo prima di mettersi nuovamente in cammino.





Lolle e Lambure

Per chi è a caccia di misteri, Lolle è il posto giusto: nomi suggestivi per stimolanti attrazioni naturali che raccontano la storia di una piccola località completamente immersa nel verde dei suoi prati e protetta dai suoi boschi secolari. Nel Pian del Ceppone si trova il *Sasso che fuma*: leggenda vuole che sia stato visto fumare in circostanze particolari. Altri due interessanti monoliti sono il *Masso della Pescaia*, ricoperto da incisioni rupestri e il *Sasso Castellano*, un presunto calendario solare, che indicherebbe il punto in cui tramonta il sole nel giorno del solstizio d'inverno. Lolle è ponte tra passato e presente e proprio un ponte è la sua attrattiva principale. Costruito da Castruccio Castracani, condottiero e signore di Lucca il ponte è a lui intitolato. Tra i misteri e la storia c'è sempre tempo per godersi un momento di relax: la Fattoria di Lolle propone degustazioni di prodotti tipici in un contesto molto accogliente.

Prataccio

Prataccio è tutt'altro che un luogo inospitale e selvaggio, come potrebbe suggerire il suo nome: è paese accogliente e meta di villeggiatura.

Aiale, Capanne e Africo: sono i tre borghi che lo compongono, ognuno con una propria peculiarità. Aiale è il più antico, da lì ci passa la vecchia mulattiera che portava a Prunetta; Capanne deve il suo nome alle prime costruzioni con il tetto di paglia e Africo è il più recente.

Tappa obbligatoria a Prataccio è il Parco della Faggeta, situato nel bosco che costeggia la strada statale.

Meta per chi ama lo sport e l'aria aperta, al suo interno si possono trovare: un bocciodromo, un campo polivalente da tennis da calcio e da pallavolo, un'area giochi per bambini, un tavolo da ping pong e un'area da pic-nic con barbecue.

...Occupa, tra Giugno e Settembre, la stagione più bella...



Maresca

«O fior di pesca, sei vinta in gentilezza da Maresca, ricca di donne belle e d'acqua fresca».

La frase della Poetessa pastora Beatrice di Pian degli Ontani descrive perfettamente la frazione di Maresca, da sempre luogo ideale per chi ama la natura e la quiete. Il nome di Maresca è familiare per tutti coloro che amano camminare in montagna: la Foresta del Teso racchiude 1900 ettari di castagni, abeti e faggi, tra i quali uno dei più vecchi d'Italia. Ma forse non tutti sanno che il suo nome deriva da una leggenda. Si narra che una fanciulla di nome Moresca, a servizio a Palazzo Rospigliosi, si innamorò perdutamente del suo principe che, purtroppo, la rifiutò. La giovane ragazza per il dispiacere si gettò nel torrente lasciandosi



annegare. Da allora si dice che sia il fiume che il paese abbiano preso il suo nome.

Maresca è poesia, natura e storia: un luogo da visitare assolutamente.



Gavinana

Proprio a Gavinana, uno dei paesi con la storia più antica della montagna, l'eroe fiorentino Francesco Ferrucci combatté la sua ultima battaglia il 3 agosto 1530.

Alla figura del Ferrucci, riscoperta da Massimo d'Azeglio in seguito a un suo soggiorno sulla Montagna Pistoiese, è dedicato il museo Ferrucciano nella piazza di Gavinana, luogo dove sono stati raccolti i reperti della battaglia e dove è possibile ripercorrere le gesta del condottiero fiorentino.

A dominare il paese, lo storico Palazzo Achilli. Costruito presumibilmente nel 1585, è oggi sede del Punto Informativo Centrale dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese e del Museo Naturalistico Archeologico dell'Appennino Pistoiese (Mu.N.A.P.), arricchito da interessanti reperti che raccontano la



storia della presenza umana sulla Montagna Pistoiese.

Nella località di Pian de' Termini, che si può comodamente raggiungere anche a piedi percorrendo un tranquillo sentiero tra gli alberi, si trovano l'Osservatorio Astronomico della Montagna Pistoiese e il Parco delle Stelle.





Lizzano Pistoiese

10 febbraio 1814: una parte del paese di Lizzano Pistoiese viene spazzata via da un'enorme frana che fa cambiare il suo assetto urbanistico determinando il decentramento che vediamo ancora oggi. L'evento non riuscì a cancellare né la storia né il fascino di questo paese così antico. Nato dagli insediamenti liguri sulla montagna, fu teatro della guerra tra Galli Boi e Romani, e ha sfruttato al meglio l'apertura della via che conduceva da Modena a Pistoia per svilupparsi, crescere e acquisire sempre più importanza. Fino al 1373 fu sede del Capitano della Montagna in alternanza con Cutigliano e San Marcello. A Lizzano, oltre alla Pieve, ricca di opere e dipinti molto antichi, è possibile ammirare i caratteristici e colorati Murales, realizzati nel 1988, grazie alla collaborazione degli artisti del Gruppo Donatello di Firenze.



Spignana

Spignana di origine etrusca, fu scenario di un aspro conflitto tra i Galli e i Romani che la videro rasa al suolo.

Rinacque dalle sue ceneri come una fenice quando fu aperta la via per Modena, diventando oggi una delle mete più ambite per la sua pace e tranquillità.

Anche Gino Bartali la scelse come luogo di villeggiatura.

Numerosi sentieri e camminate nei dintorni la rendono la destinazione ideale per chi ama un turismo *slow*. Il percorso più rilassante e panoramico è quello che dalla zona del Butale, poco sopra il centro abitato, conduce al Lago Scaffaiolo.

Nella splendida area del Butale è stata inoltre recentemente inaugurata La Fattoria bio-didattica Bonaria a Montaglioni rendendo questa zona ancora più imperdibile.



Vizzaneta

Un tempo luogo di confine tra Granducato di Toscana e Ducato di Modena, Vizzaneta accoglieva viandanti e pellegrini.

Il giglio fiorentino scolpito sull'antico pozzo lavatoio, utilizzato fino a pochi anni fa e lo stemma mediceo sulla fontana del paese sono, insieme alla Villa Tondinelli testimonianze del passaggio della famiglia Medici per Vizzaneta, ove erano soliti recarsi per le battute di caccia.

Lasciando il paese e percorrendo l'antica strada si possono incontrare l'oratorio di San Paolo e l'oratorio di Sant'Anna.

Entrambi molto antichi, custodiscono al loro interno preziosi affreschi del Settecento.



Lancisa

Lancisa deve il suo nome alla battaglia di Ancisa, dal nome delle armi che i galli usarono contro i romani.

Si trova sulla strada che collega Spignana e Lizzano: per questo era ed è paese di passaggio per pellegrini e viandanti.

Da Lancisa si possono raggiungere facilmente i resti della fortezza di Castel di Mura, un antico castello dalla storia medioevale.

La fortezza si trova sulla sommità di Monte Castello: posizione strategica a guardia delle valli della Lima e della Verdiana, ed in epoca medioevale, importante presidio anche sede del Capitano della Montagna.

Nel sito si possono vedere i resti della cinta muraria, della torre di guardia e della cisterna che assicurava l'acqua per i suoi abitanti.



Popiglio

Popiglio: basta un solo sguardo per innamorarsi. Sviluppatosi in epoca romana, questo paese si trova a 523 metri sul livello del mare e si affaccia sul fiume Lima. I resti delle torri di Popiglio, appartenenti a quella che fu la Rocca Securana, testimoniano il passato da insediamento militare di questo luogo, durante la guerra tra Lucca e Pistoia. Nel centro del paese si trova, invece, La Pieve di Santa Maria Assunta, una delle chiese più antiche della montagna risalente all'epoca tardo romanica: inaugurata nel 1271, racchiude dal valore inestimabile. Prospiciente la chiesa, la Compagnia



del Corpus Domini, che conserva preziosi paramenti sacri, e il Museo Diocesano che ospita dipinti, sculture, argenti e arredi lignei (Itinerario dell'Arte Sacra e della Religiosità Popolare dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese).





La Lima

La Lima prende il nome dal torrente che vi passa attraverso; è crocevia per gli spostamenti verso l'Abetone e il modenese. La sua storia è legata a quella dei fratelli Cini: quando, nel 1822 decisero di aprire una cartiera, scelsero la corrente del fiume per alimentare i macchinari della fabbrica. Più il lavoro della cartiera aumentava più cresceva il numero delle case: la Lima divenne uno dei

paesi più vivi della montagna. Purtroppo, il secondo dopoguerra cambiò radicalmente il suo destino: la carta rigenerata non aveva più mercato e la cartiera chiuse. Il paese, bivio tra la via del Brennero e la strada Ximeniana vedeva collocato un ponte monumentale di grande pregio risalente al 1772, che l'esercito tedesco fece saltare in aria nel 1944. Oggi, nel paese a margine del parcheggio, sono esposte le pietre del ponte recuperate nell'alveo del fiume nei primi anni 2000.

si riposa mai". (Gianni Rodari)



Prunetta

Se Prunetta, secondo alcuni atti notarili del 1200, deve il suo nome alla presenza nel territorio di pruni e sterpi, dal 1900 è conosciuta come “la perla della Toscana” per il momento di grande notorietà turistica che ebbe nel secolo scorso. Ma non solo: visitare Prunetta è fare un salto indietro nel tempo: crocevia importantissimo dal punto di vista strategico, si dice fosse la sede di un ospedale per i pellegrini dei Cavalieri Templari è rimasto attivo fino alla soppressione di questo Ordine. Nel '500, lo Stato della Toscana vi istituì un corpo di guardia. I primi abitanti furono dunque soldati ma poi venne abitata da altri, tra cui la famiglia Ducceschi, una delle più antiche del paese.



“In certi paesi sembra non ci siano che pietre...”





Calamecca, il borgo ritrovato

Calamecca è un delizioso borgo medievale situato nel centro della Val di Forfora, la parte più alta della Svizzera Pesciatina attraversata dal ramo minore del fiume Pescia, della quale fanno parte i paesi di Calamecca, Crespole, Lanciole e le località di Casa di Monte e Pian del Meo.

Si hanno le prime notizie di Calamecca già nell'alto Medioevo intorno al 700 d.C. ma è con l'arrivo di Francesco Ferrucci nel 1530 che Calamecca entra con slancio nella storia: fu l'unico tra i paesi vicini a schierarsi per la fazione dei Cancellieri e per questo luogo sicuro dove riposare. Oltre ad essere sede di edifici storici molto belli, il paese è teatro di numerose iniziative. Appuntamento immancabile è la commemorazione di Francesco Ferrucci che si svolge ogni anno in collaborazione con il paese di Gavinana e il Comune di San Marcello Piteglio.

Casa di Monte

Località collocata tra la valle della Liesina e la Val di Forfora, prossima alla Macchia Antonini. Dai vari angoli della località si può godere di alcuni tra i panorami più significativi del territorio: Crinale, la Val di Lima, il Monte Serra oltre alla Val di Forfora e la vallata della Pescia.





Crespole

Le prime notizie documentate del paese risalgono al 1244: grazie alla presenza dell'originaria cinta muraria medievale è ancora suggestivo passeggiare tra le sue strade.

Fu sempre fedele a Pistoia, sia nella guerra tra guelfi e ghibellini che nella guerra con Lucca: ha sempre svolto un ruolo fondamentale nella protezione della vallata, diventando luogo di residenza per numerose famiglie nobili, i cui stemmi sono ancora visibili sulle case del paese.

A Crespole numerose sono le croci e i tabernacoli. Il più importante è quello dedicato alla Madonna della Neve: secondo una leggenda venne eretto per celebrare una copiosa nevicata avvenuta nel mese di agosto, la cui altezza si crede pari a quella della neve caduta miracolosamente.



Lanciole

Lanciole si trova nella parte più occidentale della Val di Forfora.

Viene nominato per la prima volta con la nascita del Comune di Pistoia: è castello a difesa del territorio e, nel corso dei secoli, teatro di numerose battaglie.

Camminando tra le suggestive stradine del paese ci si imbatte subito negli antichi pozzi lavatoi e nella chiesa di San Bartolomeo, di chiare origini medioevali.

Nella Piazza Giusti si trova invece la casa natia di David Bartolozzi, lanciolano illustre che fu medico a Pescia e autore di pregevoli pubblicazioni nel 1800.

Al di fuori del paese è possibile vedere il così detto "Ponte Vecchio": un ponte di pietra a navata di origini ignote ma che, secondo molti, risalirebbe al periodo del comando di Castruccio Castracani.





Campo Tizzoro: l'utopia realizzata

Per raccontare la nascita di Campo Tizzoro si deve chiamare in causa la S.M.I., la Società Metallurgica Italiana. Nel giugno del 1910 diede il via ai lavori per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di munizioni: in un solo anno vennero costruite la fabbrica, le case per gli operai e l'albergo per i forestieri dando così il via alla nascita del paese di

Campo Tizzoro. Da quel momento in poi l'attività metallurgica fu il vero motore di sviluppo per la Montagna Pistoiese e il paese crebbe per soddisfare le necessità dei suoi abitanti. Da non perdere sono le gigantesche ogive di cemento armato, visibili lungo la statale attraversando il paese: ingressi ai rifugi sotterranei della S.M.I. costruiti prima della Seconda Guerra Mondiale per mettere al riparo da eventuali bombardamenti gli operai e le loro famiglie.

...muri a secco nelle fasce...



Pontepetri

Pontepetri è la porta dalla quale si accede alla montagna.

Per tutto il Medioevo ha visto passare viandanti e pellegrini, si dice anche imperatori, che percorrevano la Romea Nonantolana alla ricerca del perdono dei peccati.

In epoca tardo medievale e pre-industriale, la sua popolazione si è occupata principalmente dell'attività siderurgica.

A tramandarne la storia e le complesse fasi

di lavorazione, il Museo del Ferro, che dal 1999 custodisce documenti, attrezzi e utensili provenienti dalle antiche ferriere locali, e il Giardino dell'Energia Rinnovabile, dove è possibile osservare in funzione un maglio e due ruote idrauliche, riprodotte in scala reale (Itinerario del Ferro dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese).



Bardalone

Frazione del Comune di San Marcello Piteglio, Bardalone prende il nome dall'omonimo torrente, che nasce dalle pendici del Monte Croce delle Lari e si unisce al torrente Maresca a Campo Tizzoro.

La zona fu abitata anche in epoca preistorica, ma risalgono al basso Medioevo i primi nuclei

stanziali nel territorio di Bardalone.

La località, come tutta la valle del Bardalone, era anticamente parte del territorio del comune di Gavinana, e fino al 1600 era zona boscosa destinata al taglio del legname.

Il paese acquistò autonomia dalla chiesa di Gavinana nel 1787 grazie alla riforma ecclesiastica voluta da Scipione de' Ricci, vescovo di Pistoia.





SCOPRI
RE

Comune di
San Marcello Piteglio



BORCHI
STORIE
CHIESE

TRADIZIONI

A SAN MARCELLO PITEGLIO



**MONTAGNA
PISTOIESE**
IN TOSCANA, NATURALMENTE

